

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1029

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato **SBARBATI CARLETTI**

Disposizioni per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico ed ambientale di Urbino, nonché del territorio dei comuni dell'area culturale del ducato di Montefeltro e Della Rovere

Presentata il 16 giugno 1992

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta si richiama alle leggi 23 febbraio 1968, n. 124, (Provvedimento per la tutela del carattere artistico e storico della città di Urbino) e 22 agosto 1985, n. 462, (Ulteriori provvedimenti per la tutela del carattere artistico e storico della città di Urbino), e risponde, oltre che all'intento di consolidare gli effetti, a quello di estendere l'intervento ad un ambito territoriale nel quale sono ancora evidenti i connotati di una prestigiosa tradizione culturale unitaria. Essa prende inoltre in considerazione lo stato delle infrastrutture viarie, un tema del quale non può ormai prescindere qualsiasi proposito di recupero e valorizzazione di beni culturali e monumentali di così alto valore.

Questa iniziativa legislativa è stata già promossa nella X legislatura, il 14 marzo

1990, senza però giungere in porto per l'anticipato scioglimento delle Camere. Ora, dopo il recente crollo che ha creato una pericolosa voragine tra più punti pericolanti dei bastioni medioevali della città feltresca, la necessità di un provvedimento di legge è divenuta di assoluta urgenza: di qui la decisione di ripresentare la proposta di legge con l'auspicio che il Parlamento riesca a vararla con grande rapidità.

Con le motivazioni originarie si ripropone un intervento di natura speciale, più ampio e organico, che include il già previsto « restauro e consolidamento delle mura di cinta del Centro storico » oggi sottoposte a processi di avanzato degrado e sgretolamento.

Il significato di Urbino non si esaurisce nel pur grande rilievo della città, ma

coinvolge una regione interamente e consapevolmente segnata dalla cultura urbinata, unitaria quanto intensa e diffusa. La più intima e vitale qualità di Urbino, non è infatti la sua monumentalità, bensì la magistrale, armoniosa compostezza della sua civiltà.

Il Palazzo Ducale di Urbino è il primo esempio di dimora signorile concepita, costruita, adoperata come residenza civile. Il potere della signoria non si isola e non si autoesalta più nel suo castello, ma si dispone aperto, comprensivo e luminoso tra le sale e le logge sede di udienze, di studio, ricerca, insegnamento. Un edificio del genere si ispira all'idea di un ordine istituzionale sociale e culturale che armonizzi potere e società civile, dando al potere stesso la più piena legittimazione. Urbino ha dotato di opere analoghe e di ogni altro utile presidio della comune civiltà tutti gli altri centri del suo Stato, i maggiori come i minori; di residenze ducali, di opere pubbliche, di forti, di ponti, piazze, strade, botteghe, come di bonifiche, colture, mercati.

Urbino ha pacificato e ingrandito Gubbio e Cagli, sviluppato Fossombrone e Casteldurante, valorizzato ed accresciuto Pesaro, fortificato San Leo, Sassocorvaro, Mondavio, Frontone; ha creato industrie di vario tipo, fornaci, filande, armerie, molini, stamperie. Urbino ha chiamato a dipingere Piero della Francesca, Paolo Uccello, tanti altri maestri del Rinascimento. Ha dato i natali e gli anni della fondamentale, formatrice istruzione a Raffaello e a Bramante. Ha prodotto con le sue fornaci e con quelle di Casteldurante le più belle maioliche del mondo occidentale.

Non c'è quasi nessuno dei centri del territorio dell'antico Ducato che non abbia un suo palazzo ducale che in qualche modo assomigli a quello centrale di Urbino, che non abbia edifici di timbro urbinata, fatti da architetti della corte di Urbino, in special modo da Francesco di Giorgio Martini, e che non abbia soprattutto opere militari di questo grande architetto: la Rocca di Sassocorvaro, la

Rocca di San Leo, la Rocca Costanza a Pesaro, la Rocca di Senigallia, la Rocca di Mondavio, la Rocca di Frontone, il Torrione di Cagli e così via.

Con la presente proposta di legge noi intendiamo risanare e far rivivere i preziosi monumenti e la misura rinascimentale di Urbino che è un segno della civiltà occidentale, è un segno dell'Europa; ma questa volta insieme con Urbino ci sembra giusto toccare anche quelli che potremmo chiamare dei veri e propri terminali diffusi nel territorio e che vogliono ancora avere un rapporto vivo con il centro.

Questo territorio soffre oggi, tra l'altro, di gravi strozzature che rendono sempre più difficile lo scambio di linfa vitale tra il suo centro e le aree connesse, in particolare il Montefeltro, e al tempo stesso ostacolano i contatti soprattutto con la vicina Romagna e il nord. Tutte le strade che conducono a Urbino si fanno, a diciquindici chilometri dalla città, estremamente tortuose e strette. La peggiore tra tutte è quella che si volge appunto verso la Romagna: fatta di un susseguirsi ininterrotto di curve, spesso sull'orlo di dirupi, che la rendono pressoché impraticabile e di fatto non praticata che da pochi veicoli locali. La situazione migliora non appena superato il fiume Foglia, cioè dopo otto o nove chilometri in linea d'aria. Tale strozzatura ha gravemente compromesso l'integrità dell'area culturale che ha avuto per secoli al suo centro la città di Urbino, escludendone di fatto l'intero Montefeltro, e costituisce inoltre l'ostacolo più evidente al recupero di un prestigioso itinerario congiungente Verona e Venezia, passando per Ravenna-Rimini, appunto con Urbino e con una vasta zona umbro-toscana di estremo interesse culturale e turistico. Un intervento sul comprensorio urbinata resterebbe assurdamente incompleto se non prendesse in considerazione la necessità di rendere veramente accessibili e fruibili, con un impegno finanziario in sé piuttosto modesto, i beni culturali e artistici alla cui conservazione e valorizzazione si intende contribuire.

Noi crediamo che questa proposta di legge, se approvata in modo da salvaguardare il suo carattere organico, restituirebbe un ruolo attivo nel centro del Paese al territorio urbinato.

Si tratta di vitalizzare una città, il suo territorio, i suoi monumenti, le sue attrezzature, la sua università, perché possa attuare meglio le sue potenzialità nel turismo, nell'artigianato, nella scuola e nella ricerca, nei contatti tra le varie regioni e riproporre nel loro valore più autentico e pieno queste realtà che sono esemplari e vitali, che sono anche identità precise di certi paesi importanti che non possono sparire dalle nostre carte: Mercatello, Sant'Angelo in Vado, Novafeltria, Sant'Agata Feltria. Sono luoghi generosi, le cui genti hanno sempre servito fedelmente le istituzioni rimanendo con discrezione nel loro ambito senza mai prepotenze, turbative, attese sproporzionate.

Per le ragioni sopra esposte si propone dunque che l'ultima fase degli interventi avviati con la legge 23 febbraio 1968, n. 124, si estenda ai centri del territorio che si richiama alla civiltà rinascimentale urbinata e, nell'adeguare alle esigenze dei nostri tempi le condizioni di interscambio tra le parti vitali di questo territorio tutelandone l'antico e ancora fortemente avvertito carattere di area culturale unitaria, ne renda al tempo stesso più agevole l'accesso e la fruizione ai visitatori che vi affluiscono da ogni parte del mondo.

Le opere per le quali è comunque necessario intervenire con urgenza e completezza sono, distinte per comuni ed indicativamente, le seguenti:

1. URBINO (Prosecuzione interventi di restauro Palazzo Ducale; prosecuzione interventi di restauro Cattedrale; prosecuzione interventi di restauro e sistemazione museale Rocca Alborno; restauro e consolidamento Chiesa e Convento San Bernardino; completamento restauro e recupero all'uso pubblico Orto dell'Abbondanza — antiche stalle ducali; prosecuzione interventi di restauro Palazzo Passionei; avvio interventi di restauro Palazzo Odasi; re-

stauro e consolidamento Palazzo Collegio Raffaello; restauro e consolidamento Palazzo Nuovo; restauro e consolidamento Palazzi Gherardi e Chiocci; restauro e consolidamento Palazzo De Rossi; restauro Palazzo del Comune; restauro e consolidamento Palazzo Boghi; revisione e restauro delle pavimentazioni stradali Centro storico — completamento; restauro e consolidamento delle mura di cinta Centro storico; restauro, riqualificazione ed arredo urbano aree verdi prospicienti le mura e Mercatale; realizzazione di un sistema di parcheggi per il miglioramento dell'accessibilità e per l'eliminazione del traffico del centro storico; interventi per il miglioramento dei collegamenti stradali fra Urbino ed il Montefeltro; individuazione e ripristino di percorsi tematici e recupero del sistema difensivo delle torri di guardia e del patrimonio architettonico extraurbano; creazione di un sistema di parchi per la tutela dell'immagine storica del territorio di Urbino: Area delle Cesane; zone calanchive del Foglia ed Apsa; dorsale di Cavallino).

2. AUDITORE (Ripristino strutture Torre di Belvedere; ripristino dell'antico borgo fortificato; restauro e risanamento conservativo fabbricati località Casinina o Casa Nerina; restauro e risanamento conservativo Castello di Trappola; restauro e risanamento conservativo Chiesa San Giovanni; recupero e restauro case e mura Castelnuovo-borgo antico).

3. CAGLI (Interventi di restauro Torrione della Rocca, Palazzo Comunale, Palazzo Duchi di Urbino, Chiesa di San Domenico, Chiesa di San Bartolomeo, Cattedrale, Chiesa di San Francesco, Sant'Angelo Minore, Chiesa di Santa Chiara, Santa Maria della Misericordia, Sant'Angelo Maggiore, Santa Maria delle Stelle).

4. CANTIANO (Consolidamento e restauro Rocche Gabrielli e di Colmatrano; restauro e consolidamento Chiesa Sant'Ubaldo; restauro mura ed antichi edifici Centro Storico).

5. CARPEGNA (Consolidamento Palazzo Comitale dei Principi di Carpegna, sistemazione campanile San Nicolò, consolidamento Chiesa San Sisto, sistemazione Pieve di Carpegna).

6. COLBORDOLO (Restauro centro storico Castello di Colbordolo; restauro centro storico Castello di Montefabbri; acquisizione Area e Palazzo Conte Albani).

7. FERMIGNANO (Sistemazione museale torre romana; sistemazione biblioteca e centro socio-culturale vecchia sede comunale; restauro complesso ex mulino Falasconi; restauro totale Pieve (ex Chiesa di San Giovanni Battista); restauro complesso Carotti; restauro Villa Conti Bonaventura; restauro San Veneranda e Santa Maria Maddalena; recupero funzionale e ambientale Piazza Garibaldi; creazione parcheggio e mercato via Celli/via Rossini; creazione area pubblica attrezzata via Castellaccia).

8. FOSSOMBRONE (Restauro Palazzo Vescovile; consolidamento e restauro Corte Rossa e Bassa; restauro e consolidamento Corte Alta; consolidamento e restauro Chiesa San Filippo; consolidamento e restauro Chiesa e Convento SS. Annunziata; consolidamento torrioni, Maschio e mura perimetrali Rocca; restauro facciata principale Palazzo Comunale; risanamento sistema fognario, idrico, pavimentazione Quartieri San Maurenzio e Santa Maria).

9. FRATTE ROSA (Sistemazione Convento Santa Vittoria; acquisto Palazzo Montecchi come sede Museo permanente; recupero Antica Fornace Eredi Bartoli; acquisto e utilizzo Palazzo Giusti; restauro Palazzo Borgarelli; restauro antica fonte romana, Mura Castellane Fratte Rosa e Torre San Marco, Chiesa Madonna delle Grazie, Chiesa dei Salessi, Chiesa Torre San Marco, Chiesa San Giorgio, Chiesa Santa Maria in Castagneto, Palazzo Comunale).

10. FRONTINO (Recupero globale Monastero San Girolamo; bonifica fondazione e sottopavimentazione Chiesa, sistema-

zione chiostro Convento di Montefiorentino; ripristino lato sud Mura Castellane; restauro e recupero originaria funzione Mulino; consolidamento volte sotterranee Palazzo Vandini; muri sostegno e consolidamento pendice nord capoluogo e recupero ambientale Torrente Mutino).

11. MACERATA FELTRIA (Consolidamento e restauro uso museo locale Palazzo del Podestà; consolidamento e restauro Chiesa San Francesco; consolidamento e restauro Torre del Castello; consolidamento e restauro Convento Santa Chiara; consolidamento e restauro Ponte in Via Gaboardi e Ponte Lucchini; consolidamento Chiesa San Teodoro; consolidamento Chiesa Sant'Antonio; consolidamento e restauro Chiesa Santa Chiara; consolidamento Chiesa San Giuseppe; consolidamento Chiesa San Michele; consolidamento e restauro Pieve San Cassiano; pavimentazione e deflusso acque Via Abstemio e Via Pelasgi; pavimentazione e rete fognante Via Ugo Bassi e Via Berrettoni; consolidamento e restauro edifici strade e vicoli cittadini; consolidamento e restauro edifici Borgo Castello; consolidamento e restauro case coloniche).

12. MERCATELLO SUL METAURO (Recupero Palazzo Gasparini; recupero mura castellane Castel della Pieve; restauro ex Convento Santa Chiara; restauro Chiesa San Francesco; consolidamento Palazzo Ducale; restauro Palazzaccio; recupero funzionale Teatro A. Bencivenni; opere trasformazione a parco ex tabacchificio).

13. MONTECALVO IN FOGLIA (Restauro e consolidamento Torre di Guardia; ripristino Cinta Muraria).

14. MONTECERIGNONE (Restauro e consolidamento Rocca Malatestiana Feltrina; sistemazione ruderi del Castello di Ugucione della Faggiola; restauro Santa Maria in Recluso).

15. NOVAFELTRIA (Risanamento edificio Villa dei Conti Segni; restauro

Chiesa di San Biagio e San Carlo in Uffogliano; recupero miniera Perticara per museo lavoro minerario).

16. PENNABILLI (Consolidamento e restauro Mura Malatestiane, Porta Malatesta, Torrione del Castello di Penna e Torrione delle Monache (Castello di Billi); ripristino nella forma antica Porta Carboni; intervento conservativo parte ala del Castello di Billi; consolidamento Torre Malatestiana del Castello di Maciano e del Chiostro del Convento di Maciano).

17. PERGOLA (Restauro Rocca ed ex civica residenza).

18. PIANDIMELETO (Consolidamento e restauro Palazzo Oliva, Chiesa di Sant'Agostino, Abbazia del Mutino in località Monastero, Castelli di San Sisto e Cavoleto).

19. PIETRARUBBIA (Consolidamento e recupero funzionale tessuto urbano Borgo Medioevale).

20. SAN LEO (Consolidamento parete rocciosa sottostante porta accesso Capoluogo; restauro e consolidamento del Duomo; restauro e consolidamento Palazzo Mediceo *ex Della Rovere*).

21. SANT'AGATA FELTRIA (Restauro conservativo e consolidamento Rocca Fregoso; restauro conservativo e consolidamento Collegiata di Sant'Agata; restauro conservativo e consolidamento Chiesa e Convento San Girolamo; restauro conservativo e consolidamento Chiesa e Convento dei Cappuccini; restauro conservativo e consolidamento castello e antico borgo Petrella Guidi; restauro e risanamento conservativo Palazzo *ex Pretoriale*; restauro conservativo e consolidamento

Palazzo Maffei; consolidamento e restauro conservativo Palazzo Fregoso; consolidamento e recupero Centri Storici Sant'Agata e Petrella Guidi; ricostruzione e adeguamento strutturale Strada di collegamento alla SS 258 « Marecchia »; realizzazione parcheggi Sant'Agata Feltria e Petrella Guidi).

22. SANT'ANGELO IN VADO (Restauro del Palazzetto del Convento e Chiesa Santa Maria degli Angeli, della Chiesa Santa Maria dei Servi, della Chiesa di San Filippo).

23. SASSOCORVARO (Restauro Rocca Ubaldinesca; consolidamento Palazzo Battelli; consolidamento e sistemazione Mura; acquisizione e ripristino del Palazzo Gentili; consolidamento cinta muraria e rocca San Donato; sistemazione mura porta d'accesso del castello di Piagnano).

24. SASSOFELTRIO (Restauro Rocca).

25. URBANIA (Restauro Teatro Bramante; restauro Palazzo Ducale).

La presente proposta di legge consta di tre articoli.

Nell'articolo 1, si definisce l'area di intervento: sua parte integrante è l'allegato in cui figura l'elenco dei comuni interessati per i quali l'intesa formata dai Ministeri e dagli enti locali ed economici, deve definire gli interventi specifici.

Nell'articolo 2, sono indicati i Ministeri e gli enti locali ed economici costituenti il comitato che, con procedura apposita, provvede alla definizione del piano di interventi.

Nell'articolo 3, è indicata la spesa necessaria e la relativa copertura finanziaria.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico ed ambientale della città di Urbino, nonché dei territori dei comuni, di cui all'allegato, appartenenti all'area culturale del Ducato di Montefeltro e Della Rovere, sono di interesse nazionale e per il loro perseguimento si applicano le disposizioni della presente legge.

ART. 2.

1. Il Ministro per i beni culturali e ambientali e il Ministro dei lavori pubblici promuovono una intesa tra tutte le amministrazioni statali, la regione Marche, i comuni e gli enti pubblici, anche economici, interessati, che individui le azioni, gli interventi e le opere necessarie al perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1.

2. L'intesa di cui al comma 1 è definita sulla base delle disponibilità finanziarie della presente legge nonché di tutte le risorse disponibili nei programmi o bilanci delle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, degli enti pubblici, anche economici, della regione Marche e degli enti locali. A tal fine i predetti soggetti sono tenuti a comunicare ai Ministri di cui al comma 1 le disponibilità predette. L'intesa definisce altresì modalità di coordinamento.

3. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro per i beni culturali e ambientali e del Ministro dei lavori pubblici, sono finalizzate le disponibilità della presente legge e coordinate tutte le altre disponibilità, definite ai sensi del comma 2, ed è approvata, nei limiti delle predette disponibilità, l'intesa di cui al presente

articolo. L'intesa così approvata è vincolante per tutti i soggetti interessati, che sono tenuti all'osservanza dei termini e delle modalità definiti dal decreto predetto.

4. Le opere individuate sono di pubblica utilità e di urgenza.

5. Ove l'intesa non si realizzi entro sei mesi dalla richiesta, il Ministro per i beni culturali e ambientali e il Ministro dei lavori pubblici, definiscono la proposta di finalizzazione delle risorse di cui alla presente legge e delle necessarie misure di coordinamento ai fini del comma 3.

ART. 3.

1. Per le finalità della presente legge è autorizzata la spesa di lire 900 miliardi negli anni 1993-1998, di cui lire 50 miliardi per l'anno 1993 e lire 75 miliardi per l'anno 1994. All'onere così valutato si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1992-1994, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1992, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Interventi per l'edilizia storico-artistico-monumentale ».

ALLEGATO
(Articolo 1)

ELENCO DEI COMUNI

1. URBINO
2. AUDITORE
3. CAGLI
4. CARPEGNA
5. CANTIANO
6. COLBORDOLO
7. FERMIGNANO
8. FOSSOMBRONE
9. FRATTE ROSA
10. FRONTINO
11. MACERATA FELTRIA
12. MONTECALVO IN FOGLIA
13. MONTECERIGNONE
14. MERCATELLO SUL METAURO
15. NOVAFELTRIA
16. PENNABILLI
17. PIANDIMELETO
18. PERGOLA
19. PIETRARUBBIA
20. SAN LEO
21. SANT'AGATA FELTRIA
22. SANT'ANGELO IN VADO
23. SASSOCORVARO
24. SASSOFELTRIO
25. URBANIA